TORINO
Anno 79 Num. 52
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-345 al n. 40-349

LA STAMPA

MERCOLEDI'
21 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Diversi - Onoranze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 43-080 - 43-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 286, Semestre L. 116, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 149, Semestre L. 76, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 350, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

AI RAPPRESENTANTI DI PADOVA

Lo Stato del Lavoro nella parola del Duce

"A mano a mano che la Repubblica Sociale consolida la sua struttura è necessario che essa sia difesa sui fronti di battaglia onde impedire il ritorno delle forze reazionarie monarchiche e capitalistiche,,

Quartier Gen., 20 febbraio.

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale una commissione della città di Padova, della quale facevano parte il Capo della Provincia, il Commissario federale, il Podestà, gli organizzatori sindacali e un gruppo di lavoratori.

Il Capo della Provincia, Menna, ha letto un indirizzo nel quale ha, tra l'altro rilevato il vasto ed intenso contributo dei lavoratori alla soluzione dei più gravi problemi del momento e l'azione delle squadre operaie di vigilanza che nel capoluogo e nei comuni imprimono ai consumi e alla disciplina dei prezzi il ritmo della più intransigente giustizia e del più spregiudicato disinteresse». Il rifornimento dei prodotti agricoli e la loro consegna all'ammasso procedono con ottimi risultati e ciò si deve all'opera del Partito che ha assunto la consegna sapendo di adempiere ad uno dei più nobili compiti in difesa del popolo lavoratore. «Nella prima settimana di rifornimento — dice la relazione — dei cereali è stato provveduto all'accertamento della metà dei contingenti richiesti oltre ai 700 mila q.li di grano già consegnati».

Dopo aver trattato delle mense di guerra, di quelle aziendali e delle «mense sociali» che distribuiscono giornalmente 8000 minestre calde, e dell'assistenza a favore delle famiglie dei caduti e dei prigionieri di guerra, la relazione tratta della cooperative, costituite ormai in quasi tutti i comuni della provincia. «I negozi al dettaglio di generi alimentari — dice — sono stati necessariamente ridotti e trasformati in «spacci» delle cooperative. Si è seguito il criterio di attribuire ad ogni spaccio un numero di duemila prenotazioni, il che assicura una distribuzione regolare poichè riguarda circa 400 o 500 nuclei familiari. Il personale degli esercizi che hanno cessato la loro attività è stato assorbito nei nuovi spacci cooperativi, opportunamente ampliati in rapporto alle accresciute esigenze del consumo».

Le ditte grossiste in prodotti orto-frutticoli vengono trasformate in cooperative con la adesione dei titolari e del personale, e le imprese trasporti sono in gestione straordinaria.

La socializzazione è in atto nella Nazione e ha rivelato la maturità politica ed economica e la comprensione delle masse. La relazione così conclude:

«Le elezioni delle «consulte comunali» — che si sono concluse ieri a Monselice hanno fatto rilevare l'interesse che le categorie lavoratrici riservano ai problemi che considerano come una loro conquista sociale e un diritto della collettività. La partecipazione dei votanti è stata dell'80 per cento e i consultori eletti ammontano a 854, rappresentanti tutte le categorie nel quadro del nuovo ordinamento sindacale che ricompone in una unica grande famiglia il lavoro della Patria».

Il Duce ha così risposto:

«Ho ascoltato con la più grande attenzione la vostra interessante ed esauriente relazione, che renderò di pubblica ragione, perchè anche fuori della nostra Provincia se ne traggano sprone e ammaestramento. Davanti alla vostra documentazione si può affermare, e affermo, che Padova insegna. Ciò si deve, prima di tutto, alla collaborazione fraterna di tutte le autorità e di tutti gli enti, nonchè alla concorde disciplina consapevole dei cittadini e dei rurali, per cui si può dire che ogni energia si convoglia con impegno e intelligenza verso il comune obiettivo. I risultati più che soddisfacenti lo dimostrano.

«Voi avete camminato con passo celere verso quello che comunemente si chiama lo Stato del lavoro, cioè la Repubblica Sociale Italiana, secondo i primi e immutabili postulati del Fascismo. Oltre la socializzazione, cardine fondamentale della Repubblica, le classi operaie hanno ora la responsabilità amministrativa dei Comuni e quella dei problemi annonari, che interessano così da vicino il popolo.

«A mano a mano che la Repubblica Sociale Italiana consolida la sua struttura e diventa sempre più regime di popolo, è necessario che essa sia difesa sui fronti di battaglia onde impedire il ritorno delle forze reazionarie, monarchiche e capitalistiche, rappresentate dal regio governo dei traditori di Roma. La partecipazione alla guerra e la trasformazione sociale all'interno devono procedere di conserva poichè sono interdipendenti.

«Se voi fossero nelle nostre file elementi che non si rendono conto dell'assoluta necessità di questa duplice direttrice di marcia, si tratta di elementi reazionari nel peggiore senso della parola, e come tali devono essere allontanati dai nostri ranghi. Vi ringrazio, malgrado le difficoltà del viaggio, di essere venuti fin qui e vi prego di portare il mio saluto alle categorie lavoratrici della vostra città e della vostra Provincia, le quali dimostrino con fatti concreti di essere degni di un sempre migliore destino».

Le parole del Duce sono state accolte dai presenti con una manifestazione vibrante di fede nei destini della Repubblica.

Gli strascichi di Yalta

La tensione Roosevelt-De Gaulle

Non si esclude che il Presidente americano possa andare a Parigi, visto che il francese non è andato ad Algeri

Lisbona, 20 febbraio.

De Gaulle non è andato ad Algeri dove l'aveva invitato Roosevelt, ma ha invitato, a sua volta, il presidente americano a recarsi a Parigi. La tensione fra i due, causata dal malumore francese per il mancato invito a Yalta, minaccia delle sorprese. Un incontro fra i due è ancora possibile, ma bisogna che uno di essi ceda alla volontà dell'altro. Si ritiene, però, che qualora ciò fosse necessario per indurre la Francia a sottoscrivere alle decisioni di Yalta, il Presidente americano sarebbe anche disposto ad aderire all'invito di De Gaulle nonostante egli l'abbia in un primo tempo declinato adducendo i motivi di salute che gli impedirono di recarsi a Londra presso re Giorgio VI.

La stampa inglese critica piuttosto apramente l'atteggiamento orgoglioso di De Gaulle. Il «Manchester Guardian», però, suggerisce un'altra soluzione, e cioè che in mancanza dell'incontro, un altro grande uomo di stato alleato si rechi in Francia per discutere le decisioni di Yalta col governo francese «nello spirito dei vecchi alleati». Il giornale citando alcuni rapporti secondo cui l'invito a De Gaulle era redatto in termini tali da sembrare un ultimatum, dice che, se il fatto è esatto «non era quello il modo di trattare un governo indipendente» nel momento in cui la susceptibilità francese è più grande che mai, e dato che la politica francese fa ogni sforzo perchè la Francia sia ascoltata come uguale e non come vassalla. E conclude: «Per quanto infelici si siano verificate le circostanze, non vi può essere dubbio che esse siano state deliberatamente procurate. Nessuno può avere interesse ad offendere la dignità nazionale e francese».

Da tutto ciò emerge una sola cosa, e cioè che la conferenza di Yalta ha creato delle gravi perturbazioni, che non è facile placare. Da «quell'altra parte» le cose procedono tutt'altro che lisce come si vorrebbe far credere, e le sorprese possono essere parecchie, indipendentemente dalla azione germanica, che potrà modificare se non annullare molte delle decisioni di Yalta.

Accenni ufficiali all'intervento dell'U.R.S.S. contro il Giappone

Lisbona, 20 febbraio.

La dichiarazione dell'ammiraglio Halsey, comandante della terza flotta del Pacifico, sulla necessità di condurre la guerra contro il Giappone fino all'annientamento militare e industriale del nemico, è sottolineata dai circoli autorizzati del governo statunitense con l'osservazione che «bisogna impedire ogni possibile soluzione diplomatica prima della invasione del Giappone e della partecipazione dell'U.R.S.S. alla guerra del Pacifico». Si sarebbe, quindi, di fronte ad una conferma ufficiale delle voci secondo cui a Yalta è stato deciso anche l'intervento bolscevico nella guerra contro il Giappone.

In merito a notizie incontrollate trapelate nei giorni scorsi sul già avvenuto o imminente lancio di bombe speciali giapponesi sugli Stati Uniti, viene, poi, qui raccolto con molta attenzione questo dispaccio della *Reuter* da Nuova York:

«Tutta la polizia degli Stati Uniti, dalla costa atlantica a quella del Pacifico dal confine canadese al golfo del Messico, verrà mobilitata per vigilare sull'osservanza del coprifuoco imposto a tutti i locali di divertimento».

«Il provvedimento è motivato dalla penuria di carbone che ha fatto seguito all'inverno particolarmente rigido.

Esempi nella storia di ieri

"Vi abbiamo aiutato ad ingannare l'Europa,,

Come fu strappata alla buona fede di padre Hlinka la firma al trattato che poneva gli slovacchi sotto la schiavitù ceka

Ho trattato, su queste istesse colonne, delle giuste aspirazioni rutene, cadute irreparabilmente a Versaglia per l'inganno perpetrato contro quel popolo dal signor Benès. Oggi, mentre l'eco della tremenda battaglia è ancora vivo, accennerò ad altro spinoso problema, quello slovacco, a risolvere il quale bisognerà pure prepararsi per un domani che non sembra molto lontano.

Ho qui, tra le mie vecchie carte, un numero del giornale «Karpaten Post», che si pubblicava a Kermak; esce uscita con data 7 ottobre 1938, con un editoriale in cui si diceva esplicitamente che anche i Tedeschi di Szepessey e quelli di tutta la Slovacchia, ricordando come «i loro padri, per otto secoli, sono rimasti accanto all'Ungheria tenacemente e fedelmente, condividendo le sue gioie e i suoi dolori», respingevano le pretese ceke sulla loro terra «contrarie al diritto divino ed umano, culturalmente e storicamente realizzato» e dichiaravano di «voler rimanere fedeli alla patria magiara, desiderando anche in futuro di appartenere all'Ungheria».

Si faceva, in quei giorni, assai spesso il nome di Andrea Hlinka, fiero sacerdote che organizzò e capeggiò con somma audacia, fino al suo estremo respiro (morì appunto in quell'istesso anno 1938) il partito autonomo slovacco. Quando Hlinka vide che il destino della monarchia austro-ungarica stava per compiersi e che la catastrofe era inevitabile, si rese conto che la propaganda distattista boema non solo mirava all'indipendenza della Boemia, ma aspirava anche al possesso ingiustificato della Slovacchia. Era fin da allora tanto riconosciuta l'autorità di questo sacerdote che, pochi mesi prima del crollo finale, nell'agosto, cioè, del 1918, il presidente del Consiglio ungherese, Alessandro Wekerle, gli mandò il direttore generale della pubblica sicurezza, Pietro Jekey, perchè gli sottoponesse in esame un progetto di autonomia che il governo magiaro era disposto a concedere agli Slovacchi, e che infatti concesse alla fine di quell'anno.

Ma la canorra boema non se ne stava inattiva a Londra ed a Parigi e s'affaticava ad escogitar ragioni etnografiche e razziste onde ottenere senz'altro l'annessione della Slovacchia alla Boemia. S'era giunti ad affermare nientemeno che «boemi e slovacchi costituiscono un sol popolo, il popolo cekoslovacco»... e che pertanto la loro unione in un solo Stato doveva avvenire senza bisogno di un plebiscito! Non aveva il signor Masaryk — fin dal 1915 — presentato al ministro degli esteri inglese un memorandum in cui sosteneva che «Slovacchi sono Czecki»... E l'insaffibile signor Benès, al grido di «Difendi Austria!», strombazzato per Parigi fin dal 1915 (oggi, a Londra, probabilmente non gli si permetterà di ripeterlo), andava dichiarando che «Cechi e Slovacchi formano uno stesso popolo, d'identica razza, il popolo Boemo»? E Clemenceau, per primo, e più tardi Wilson (tutti amici nostri) consentivano.

Ma siccome, nel 1919 qualcuno dei fumosi ceffi della conferenza della pace era rimasto perplesso e scettico di fronte all'enorme menzogna dei signori Masaryk e Benès, fu inscenata la famosa «dimostrazione» scritta e firmata dagli stessi Slovacchi... Si pescarono, cioè, 108 cortesi signori di questa razza (fra costoro, 95 erano naturalmente di religione luterana) ai quali si fece sottoscrivere — senza che ne avessero autorizzazione alcuna dal popolo slovacco — una dichiarazione di pieno acconsentimento alla tesi dell'annessione senza plebiscito. Ma «incredibile -dictu»: chi erano riusciti a guadagnare alla loro causa perversa? Padre Andrea Hlinka, qui avevano dato ad intendere che si trattava di una pura e semplice «finzione ad uso esterno», che doveva decidere le Potenze vincitrici a costituire un grande Stato cekoslovacco... Ma stesse sicuro il buon Padre Hlinka: appena lo Stato boemo fosse stato costituito, e gli Slovacchi avrebbero ottenuto dai ceki tutto quanto volevano, in prima luogo la loro piena autonomia». Che se poi, dopo dieci anni di prova, ceki e slovacchi non fossero andati d'accordo, questi ultimi sarebbero stati padroni assoluti di decidere de' la loro sorte come meglio credevano».

Hlinka si lasciò abbindolare e firmò. Naturalmente nulla avvenne di quanto era stato promesso, con la solita mala fede, da Masaryk e da Benès, tanto che il Hlinka, ancor poco prima di morire, e cioè nel marzo del 1938, protestava in pieno parlamento, a Praga, denunciando «la sciagurata menzogna dei capi della repubblica». Un deputato ceko lo interruppe, gridandogli: — L'avete firmata anche voi, però... —. Al che Padre Hlinka, pieno di sdegno, rispose: — Siamo stati dei pazzi ingannati! Vi abbiamo aiutato ad ingannare l'Europa!

Ma quanto non aveva fatto quell'uomo quando s'accorse d'esser stato giuocato! Era corso da Budapest a Varsavia, da Varsavia a Praga, da Praga a Parigi, per opporsi alla politica ormai decisamente antislovacca di Benès, alla «morale laica» del governo di Praga che istituiva il divorzio, i crematori nei cimiteri cattolici, l'abolizione del catechismo nelle scuole. S'era cacciata la lingua slovacca di «asiatica e bastarda» e la si aboliva nelle università ungaro-slovacche di Presburgo e di altri centri, nei consigli amministrativi, nei tribunali, nei municipii del territorio slovacco. E Padre Hlinka a tentare d'opporsi con ogni mezzo a questa politica di sterminio di ogni diritto delle minoranze, costituendo il partito popolare slovacco e fondando l'organo del partito «Slovak».

Ma ogni suo sforzo fu vano. A Praga fu varata la nuova Costituzione che «ignorava gli Slovacchi e dissentica» totalmente la promessa autonomia» a quel disgraziato popolo. Tutto ciò mentre Milan Hodza, ex-presidente del consiglio cekoslovacco e ministro degli esteri — altra brava persona — cedendo alle pressioni del partito di Benès, falsificava in segreto il testo della famosa «dichiarazione» di Turc. Sv. Martin, cui emputava l'articolo che avrebbe dovuto riconoscere la necessità che gli Slovacchi fossero rappresentati alla conferenza della pace, a Parigi, da una loro delegazione. In tal modo Benès e compagni riuscivano nei loro tristi piani, ingannando ben quattro popoli cui ponevano sul collo il malvagio tallone ceko.

Gino Cucchetti

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 20 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il nostro attacco contro la testa di ponte del Gran ha fatto anche ieri buoni progressi.

Accaniti tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi sulla strada ad oriente di Altsohl sono falliti.

Nel settore di combattimento di Schwarzwasser, a nord di Ratibor e a sud di Breslavia, i sovietici, dopo i nostri successi difensivi degli ultimi giorni, non hanno attaccato che con esigue forze e sono stati respinti ovunque. La guarnigione di Breslavia ha respinto attacchi avversari nel settore sud-occidentale e in quello orientale. Nel corso di duri combattimenti nelle zone di Lauban, Sorau e Guben il nemico ha potuto guadagnar terreno in settori isolati.

Fra Pyritz e Kallies, nella Pomerania meridionale, i bolscevichi attaccanti sono stati respinti in alterni combattimenti e 26 carri armati dell'avversario sono stati distrutti. Nella Landa di Tuchel e ad occidente della Vistola le nostre truppe oppongono un'accanita resistenza al nemico che avanza verso il nord. La guarnigione di Graudenz ha respinto violenti assalti.

Nella battaglia difensiva della Prussia Orientale le nostre valorose Divisioni hanno ottenuto un nuovo successo difensivo contro il nemico che ha tanciato all'attacco forze rilevanti. Sono stati distrutti 64 carri armati sovietici. Nel Samland, ad occidente di Koenigsberg, si sono accesi violenti combattimenti offensivi e difensivi nei quali sono intervenute con grande efficacia anche forze navali germaniche. In Curlandia i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi a nord-ovest di Dobien, pur essendosi estesi ad altri settori, si sono infranti anche ieri davanti alla resistenza delle nostre truppe.

Ad opera di grosse formazioni d'aerei da caccia e da battaglia impiegate contro truppe, colonne corazzate e basi di rifornimento, i sovietici, oltre alle elevate perdite umane, hanno perduto numerosi carri armati, cannoni e veicoli. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 46 aeroplani nemici.

Dopo un violento fuoco di artiglieria durato 5 ore, la I Armata canadese ha continuato nel pomeriggio di ieri il suo grande attacco a sud del basso Reno. Esso è fallito sotto il fuoco concentrato delle nostre difese. Nel settore di Goch gli assalti sono stati bloccati in profondità sul nostro terreno principale e di combattimento.

Continua la forte pressione della III Armata americana contro i fianchi del nostro arco di posizioni sul confine settentrionale del Lussemburgo. Con una vigorosa difesa, le nostre truppe hanno tenuto testa all'assalto avversario e, dopo aver ceduto in misura minima in profondità sul terreno di combattimento, hanno impedito la realizzazione dei progetti di sfondamento avversari.

Gli attacchi americani che continuano da settimane nel settore di Remich sono aumentati ieri di violenza e di estensione. A Saarlautern la nostra truppe hanno respinto puntate avversarie e catturato prigionieri. Nel settore di Forbach posizioni d'apprestamento del nemico sono state efficacemente battute dalla nostra artiglieria. Più ad oriente alcune alture e località a nord di Saargemünd costituiscono il centro nevralgico di rinnovati attacchi avversari.

Gli americani lanciati all'attacco contro i settori settentrionale ed orientale di St. Nazaire sono stati respinti dal nostro presidio in combattimenti a distanza ravvicinata oppure con contrattacchi.

Ad oriente del monte Cimone, nel settore centrale dell'Appennino toscano, il nemico ha lanciato per tutta la giornata numerose puntate locali, senza conseguire successi degni di nota.

Formazioni di bombardieri anglo-americani hanno attaccato, oltre a parecchie località della Westfalia, la città di Wesel, sul basso Reno. Nella Germania sud-orientale, soprattutto Vienna e Graz, sono state nuovamente obiettivo di attacchi terroristici aerei. Nella notte attacchi di formazioni aeree britanniche sono stati diretti contro Erfurt e alcune località della Sassonia.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua pressochè ininterrottamente.

Fra Mosa e Reno: una grande battaglia

I paracadutisti germanici di Goch fronteggiano gli assalti dei corazzati britannici

Fronte Occid., 20 febbraio.

Di tutto il fronte occidentale una delle zone di maggiore attività è quella di Goch.

Da ieri a mezzogiorno le forze corrette anglo-americane si trovano sulla piazza del mercato di tale città, ma le unità germaniche continuano in molte parti dell'abitato a resistere. L'attacco contro Goch è stato iniziato domenica a mezzogiorno con tiro d'artiglieria incessante, che è durato per più di quindici ore.

Batterie ben mimetizzate piazzate nella Reichenald hanno rovesciato una cortina di fuoco sulla città, che era già stata distrutta completamente quindici giorni prima e che non ora, quindi, ormai che una sola rovina, dalla quale le truppe paracadutiste germaniche opponevano una accanita resistenza. L'attacco sferrato dalle Divisioni inglesi e canadesi ha avuto luogo da nord-est lungo la ferrovia Cleve-Goch e da nord-ovest dalla base di Asperden.

La cortina di fuoco sulla parte meridionale della città sbarra l'entrata alla stessa. Anche ora avvengono lotte feroci per le vie della città. Per la prima volta, batterie del «Volkssturm» prendono parte alla battaglia fra la Mosa ed il Basso Reno. Mentre la guarnigione continua la resistenza, sono state organizzate nuove posizioni a sud ed all'ovest di Goch, dove sono stati contenuti ulteriori attacchi degli anglo-canadesi.

Si apprende frattanto che 35 carri armati alleati sono stati distrutti nella lotta per Goch.

Sulle pendici degli Schnee Eifel la lotta ieri è stata limitata ad azioni di carattere locale e di scarso rilievo. Fuochi di artiglieria e di medio calibro hanno appoggiato azioni di pattuglie.

E', invece, attorno al saliente germanico da Prüm ad Echternach che la lotta ha ripreso ieri nuova violenza.

Partendo dalle pendici meridionali degli Eifel in direzione sud e dalla testa di ponte sul Sauer verso il nord gli americani hanno tentato una manovra a tenaglia contro la prominenza tedesca che si affaccia verso ovest in questa zona.

A sud-ovest di Prüm, dopo un'intensa preparazione d'artiglieria, gli americani si sono lanciati all'assalto delle due parti di Prumzfeld, con sette direzioni verso sud.

Gli attaccanti sono riusciti a penetrare ad Ober-Urtfeld e Nieder-Urtfeld, dove sono in corso violenti combattimenti di strada.

L'altra ganascia, partente dal settore di Echternach, muove verso il nord. L'azione nemica è stata sferrata, anche qui, dopo una violenta ed importante preparazione effettuata dall'artiglieria e dall'aviazione.

Le infiltrazioni nemiche sono state arginate a Gentingen, Kruchten e Polwangiveiler.

Nello sbarramento di Orscholz i combattimenti sono aumentati di intensità e di ampiezza. Dopo un fuoco tamburreggiante di due ore la III Armata americana ha mosso in lizza una Divisione rafforzata da truppe scelte e da una sezione blindata. Si sono così impegnate violente lotte per il possesso di fortini. Alcune località sono cambiate più volte di mano, ma infine i granatieri del popolo hanno ricacciato il nemico attaccandolo dai fianchi ed hanno eliminato una breccia presso Kirk.

Nella Lorena Settentrionale le unità d'attacco della VII Armata americana, che hanno continuato le loro avanzate locali, tra Saargemünd e Forbach, hanno subito forti perdite.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Truppe statunitensi sbarcano sull'isola di Iwojima

Tokio, 20 febbraio.

Forze nordamericane da sbarco hanno potuto, nonostante la violenta reazione del naviguo preposto dal nipponico, a prendere terra sull'isola di Iwojima.

Per attuare la manovra, gli statunitensi hanno effettuato un eccezionale spiegamento di forze.

Tali forze, divise in 3 gruppi, si sono avvicinati alla costa — come informa la Domei — e sono sbarcati lungo una zona da quattro a otto chilometri nella base di Futatsunehama.

Le nostre truppe hanno immediatamente aperto il fuoco, prendendo il nemico sotto un tiro incrociato dall'est e dall'ovest e causando paurosi vuoti nelle sue file. Nonostante le perdite, gli americani hanno proseguito le operazioni, e dopo qualche ora avevano sbarcato 6000 uomini e 150 carri armati.

Mentre violenti scontri si accendevano a Guribachiama ed a Chinotsugahara, nuove forze statunitensi, appoggiate da altri 150 carri armati, venivano a rinforzare le proprie teste di sbarco.

Nelle operazioni di sbarco gli statunitensi hanno perduto finora tre incrociatori, tre navi da guerra di tipo non identificato, due navi-pattuglia e quattro trasporti, colati a picco dall'aviazione e dalle artiglierie nipponiche. Risultano inoltre danneggiati un incrociatore e cinque mercantili a pieno carico.

Nella notte gli americani hanno tentato un nuovo sbarco nella baia di Kamiyama, a sud-est di Iwojima, e anche in altra zona.

Anche nelle isole Bonin il nemico è riuscito, dopo tre giorni di bombardamenti navali ed aerei, a sbarcare. Nonostante l'eroica resistenza nipponica, circa 10.000 uomini, appoggiati da 200 carri armati, hanno preso terra.

L'IMPROVVISO ATTACCO GERMANICO SUL DANUBIO

Numerose formazioni nemiche accerchiate nel settore ad oriente di Komarom

Fronte Orient., 20 febbraio.

Alle spalle delle prime linee, in tutti i settori del fronte sull'Oder, si continua affluire di nuovi raggruppamenti di forze mezzi pressochè immediati si dileguano di nuovi giunti combattimenti.

Nel settore ad oriente di Komarom l'avversario sta concentrando forze da, ormai, più di 15 giorni e la ricognizione ha accertato che i preparativi svolti da Zukov sono così ingenti da far ritenere che l'avversario sferrerà qui il suo attacco con una violenza senza uguali.

Nell'ala meridionale i sovietici tendono a spostare in avanti le loro linee per arrivare ad ottenere un fronte netto, così come nell'ala settentrionale a sud di Stettino, dove la controffensiva tedesca si è sviluppata in maniera così forte da far ritenere possibile un risultato che modifichi completamente l'andamento dei combattimenti.

Intanto, dagli ultimi dispacci pervenuti dai diversi scacchieri del fronte la situazione presenta queste caratteristiche:

continuando nel loro attacco contro le posizioni nemiche ad est di Komarom le truppe germaniche si sono impadronite della città di Parkany, che hanno rastrellato in duri scontri corpo a corpo.

L'avanzata germanica verso la riva occidentale del Gran è stata così fulminea che i sovietici non hanno avuto il tempo di fare accorrere rinforzi.

Numerosi contingenti delle divisioni sovietiche sono rimasti accerchiati ad oriente di Komarom, senza nessuna speranza di salvezza, e sono già stati suddivisi in parecchi piccoli gruppi. Il bottino aumenta di ora in ora. Da informazioni ancora incomplete sono stati annientati o catturati più di 300 pezzi d'artiglieria.

Nel settore sloviano fra Lauban, Sorau e Guben, le formazioni corazzate sovietiche hanno compiuto profonde infiltrazioni e ancora imposibile è fornire una immagine chiara della rispettive posizioni.

Fino ad ora non si hanno, da fonte competente germanica, notizie sulla situazione a Guben, dai cui margini orientali formazioni corazzate nemiche erano state respinte.

I difensori di Breslavia hanno respinto una intimazione di resa e, nel corso di una lotta difficile e dura, hanno respinto sulle loro posizioni di partenza i battaglioni sovietici che erano penetrati nei quartieri sud. Anche la guarnigione di Glogau, nel corso di un contrattacco ha ristretto una penetrazione locale.

La lotta prosegue aspra nella Pomerania meridionale, dove i sovietici hanno lanciato rilevanti forze all'attacco nei punti cruciali del settore Pyritz - Stargard - Arnswalde.

Nella landa di Tuchel, ad occidente del corso inferiore della Vistola, le truppe di Rokossowski premono verso il nord con forze ingenti.

Un altro convoglio decimato sulla rotta di Murmansk

Quattro navi da guerra e otto mercantili aerosilurati dalla Luftwaffe

Berlino, 20 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Un convoglio nemico, che si trovava sulla via del ritorno, in rotta da Murmansk verso l'Inghilterra, è stato attaccato stamane da aerosiluranti germaniche.

Due incrociatori leggeri, due cacciatorpediniere e otto navi mercantili, per 57 mila tonnellate di stazza, sono state affondate.

E' probabile il danneggiamento di tre altre unità di 19 mila tonnellate.

Le formazioni di aerosiluranti, che hanno operato agli ordini del T. col. Stemmler, hanno perduto solo 2 apparecchi.

Le esecuzioni di Milano

Documentata smentita a notizie tendenziose della propaganda bonomiana

Quartier Gen., 20 febbraio.

L'Ufficio stampa del governo di Bonomi ha diramato un comunicato nel quale, a proposito del recente processo svoltosi a Milano contro un gruppo di terroristi ed assassini rei confessi di efferati omicidi ed innumerevoli rapine, è detto che il contegno delle giovani vittime è stato ammirevole e va additato l'esempio con cui i condannati hanno rifiutato di firmare la domanda di grazia e sono andati verso le celle cantando.

La verità è ben diversa, e come al solito la documentiamo. Tutti i condannati alla pena capitale hanno inoltrato la domanda di grazia autografa, ed il fascicolo delle domande di grazia, ivi compresa quella della nominata Dorigo, fu portata personalmente dal Questore Larice al Quartier Generale. Le domande erano accompagnate dalla seguente lettera di don Felice Pontiggia, cappellano delle carceri di Milano, diretta al Cardinale Schuster: «Eminenza reverendissima, mi pregio avvertirla che il Tribunale militare straordinario, riunitosi nella sede del palazzo di giustizia il 22 gennaio 1945 ha emesso condanne di morte mediante fucilazione per 13 persone, tra le quali una signorina di appena 20 anni. I condannati si rivolgono all'Em. V. perchè voglia benevolmente interessarsi presso le superiori autorità onde ottenere la grazia della conversione della pena capitale in quella detentiva. Essi sono disposti a partire immediatamente anche a sottoporsi al servizio del lavoro e i giovani ad essere arruolati in qualsiasi reparto delle Forze Armate. Confidano molto nella paterna sollecitudine di V. Em. e ringraziano anticipatamente promettendo di ritornare onesti cittadini e buoni cristiani. Che della grazia... ecc. - Don Felice Pontiggia, sotto-cappellano».

Il Card. Schuster appoggiava la lettera con la seguente missiva: «Eccellenza, una parte della popolazione mi sollecita, perchè io imperi grazia da V. Ecc. Lo faccio tanto più volentieri in quanto un suo gesto benevolo, mentre accresce benevolenza da parte della nostra cittadinanza, non può nuocere all'ordine statale. Trattasi di poche sconsigliate vittime della loro inesperienza giovanile di fronte a chi male li consigliava. Tra i condannati c'è pure una donna. Tutti riconoscono la loro reità, ma sperano grazia. In questo momento giova portare acqua sul fuoco e non sangue. L'esecuzione sarebbe fissata per domani! Mi perdoni la fiducia ma è dovere aiutare i poveri infelici. Con devoto ossequio mi confermo di V. E. dev.mo, Ildefonso Cardinale Arcivescovo».

Solo a tre condannati fu concessa la grazia perchè beneficiavano di alcune attenuanti e tra essi la donna. Per gli altri, carichi di troppi delitti, la sentenza fu eseguita. Quindi niente scrupoli e niente speculazioni.

A SUD DI BOLOGNA

Attacchi della V Armata respinti dai germanici

Fronte Italiano, 20 febbraio.

Dopo qualche giorno di stasi la V Armata ha sferrato ieri alcune puntate ad oriente della Pistoia-Bologna.

Profittando della nebbia che per tutta la giornata ha stagnato fitta su tutta la zona, forti gruppi nemici, protetti da un nutrito fuoco di artiglieria, sono passati all'assalto.

La reazione germanica è stata violentissima ed alcune brecce aperte dal nemico, dopo una giornata di duri scontri, sono state arginate.

Dagli altri settori non si segnala che scarsa attività di pattuglie.

Su tutta la linea del fronte le opposte artiglierie hanno ducllato dall'alba fino al tramonto, particolarmente nella zona di Faenza dove la Pak ha centrato alcune postazioni nemiche.

TORNA IN SCENA L'ARMISTIZIO

Due milioni di operai italiani nei Paesi alleati per le ricostruzioni?

Tangeri, 20 febbraio.

L'Afi informa che un senatore nord-americano ha chiesto al Dipartimento di Stato se sia esatto che l'armistizio con l'Italia prevede l'invio di due milioni di operai italiani nei paesi alleati per i lavori di ricostruzione. Il senatore ha dichiarato di basarsi su notizie pubblicate dalla *Revue Internationale*.

Intanto, la mancanza della carta, che avova determinato la sospensione temporanea dei giornali di Napoli, ha le stesse conseguenze per i quotidiani romani, sei dei quali, per ordine della Commissione nazionale della stampa, insieme con due settimanali, hanno sospeso le pubblicazioni fino al 31 marzo prossimo, e ciò in seguito alla riduzione del 33 per cento della fornitura della carta disposta dal governo.

Si apprende, poi, che la redazione dell'*Avanti!* è stata invasa da un gruppo di marinai, in segno di protesta contro la pubblicazione di una nota, considerata ingiusta verso il loro comandante.

Il *N.N.U.* informa, inoltre, che la stampa siciliana si occupa dell'abolizione del prezzo del pane decisa dal Gabinetto Bonomi. In proposito la *Voce Comunista* scrive: «In Sicilia, dove esiste una enorme massa di disoccupati, di prestatori d'opera occasionali, di piccoli rivenditori, di straccioni e di semistraccioni su cui l'aumento incide più che su ogni altro, dove tutti gli sforzi per l'approvvigionamento alimentare si riducono a provvedere la farina necessaria alle razioni di pane, l'aumento del prezzo costituisce un fatto più grave che altrove».

Sotto il titolo: «Problema fondamentale del lavoro», il settimanale *Popolo e Libertà* rileva: «Vi sono oggi in Sicilia circa 100 mila disoccupati. Ad essi si aggiungeranno i reduci di guerra. Bisogna trovare subito lavoro a questi uomini».

Al processo Roatta è terminata l'escussione dei testi a discarico. Sono stati ascoltati il giornalista dott. Giorgio Pucci, il brigadiere dei carabinieri Sebastiano Sordi, il generale Carlo Favagrossa, ex-ministro per la produzione bellica, il tenente colonnello della riserva Carlo Sirombi; a discarico di Benini il dott. Guido Giorgio già capo dell'ufficio economico e finanziario del Sottosegretariato, il dott. Francesco Tonci, funzionario del Ministero degli Esteri; il dott. Guido Saldo anch'egli del Sottosegretariato per gli affari albanesi; il dott. Giorgio Fera, che riferisce sull'attività industriale di Benini. La sessione è stata rinviata a lunedì mattina con l'intesa che prenderà subito la parola il P. M. Berlinguer per la sua requisitoria.

Requisizioni agricole

La via migliore

L'abilità sta proprio nel reperire e non nel mungere, dato che in periodi d'amnesia collettiva e d'indisciplina, come gli attuali, gli agricoltori non credono più di dovere esaurire la propria funzione sociale nella consegna dei prodotti all'ammasso, ma vogliono riprendere quella libertà commerciale che avevano nell'ultimo ripudiato negli anni del rincaro rovinoso dei prezzi.

Allora essi nell'ammasso salutarono il rimedio, ora nell'ammasso intravvedono un pericolo: quello di pregiudicare l'interesse economico di se stessi e di essere proiettati fra l'altro nella luce del cruniro, fra il disfavore dei colleghi riottosi e le minacce dei ribelli.

Poi bisogna tener conto che gli stati d'animo sono quelli che sono. Chi è passato attraverso la euforia del carnevale paventa la quaresima e male se sopporta la malinconia. L'agricoltore paventa soprattutto che, danneggiato dalle limitazioni dei coefficienti produttivi, sia spogliato dei prodotti fino all'ultimo chicco di grano, all'ultima stilla di vino, all'ultima goccia di latte o all'ultimo cilo di lardo, ecc.

Niente quindi d'inverosimile se all'ingrosso delle cascine attenderanno, in un primo tempo, l'incedere della Commissione, l'incontro latrato di un cane, e l'atteggiamento sospettoso e neghittoso del produttore. Fino a che sarà possibile gioverà evitare il disagio di un incontro e il disgusto di un alterco. Gioverà anche evitare il pericolo che la Commissione stessa si lasci addomesticare da argomenti più forti della forza dei singoli componenti. Una tavola imbandita di tagliatelle, di uova, di formaggio, di pane bianco, di vino tipico può avere la virtù di commuovere chiunque oggi indulga alla feroce nostalgia delle mense piccole e generose. E quando si incomincia a cedere sul programma dell'intransigenza e della severità si finisce con l'abbracciare ad un complice e col tradire un mandato.

e. b.

Le Commissioni Comunali

Apprensioni in Vaticano per la salute del Papa?

Tangeri, 20 febbraio.

L'*Osservatore Romano* pubblica stamane:

«Le condizioni di salute del Papa rimangono stazionarie: la temperatura è ancora alta con catarro in gola. Dopo la cura alla quale

Troppo tardi

Una vecchina con la testa candida: bianca la cuffietta che nascondeva i capelli, bianchi i pochi capelli che sfuggivano di sotto la cuffietta. Nel viso d'avorio, tutto minutissime rughe, due grandi occhi neri mobilissimi, parevano la sola cosa viva che possedesse. Da anni inchiodata in quel letto della camerata C, cosa non moveva che quei grandi occhi neri e talvolta, ma di rado, la lingua. Dicevano che fosse un poco pazza. Anche le vicine di letto non davano molta retta alle sue stramba parole ed allora preferiva starsene zitta ad aspettare che la morte, un giorno, volesse ricordarsi anche di lei. Io andavo a trovare una parente, ricoverata in uno dei letti adiacenti, e mentre parlavo, seduto lì, devo un giorno aver nominato l'avvocato Franceschini, mio conoscente. L'imperiosità di quei due occhi fissi, due letti più in là, mi obbligò a voltarmi verso la vecchina e vidi allora che essa voleva parlarmi, che implorava mi avvicinassi a lei. Obbedii. Appena le fui accanto cominciò a parlarmi rapidamente ma sommessamente, come se recitasse qualcosa di imparato a memoria da anni e che ora doveva fare molto in fretta a raccontare se voleva giungere in tempo.

— Il mio nome è inutile che vo lo dica; i miei anni, neppure. Sono tanti. Non ho nessuno al mondo. Sono sola da un tempo così lungo che mi sembra di non aver avuto mai parenti, qualcuno che s'interessasse a me. Non sono mai stata molto bella. Però avevo belli gli occhi e bellissime le mani. Ora le mani sono deformate dall'artrite e non va le faccio vedere. Gli occhi, non so più. Ci vorrebbe uno specchio, perchè me li vedessi: ma preferisco non averlo, per non vedere, insieme agli occhi, anche il resto...

La vicina di letto di destra ammiccava furbescamente e vedendomi intento ad ascoltare mi faceva cenno alla fronte quasi a persuadermi di non dar retta al vaniloquio di una svagata. Ma la vecchina proseguiva imperterrita.

— I miei peccati sono stati molti. Ma non parliamone. Uno solo è stato un peccato grave. Ho venduto mio figlio. Non per denaro: per amore. L'ho veduto appena: e non riesco a ricordare più nulla di lui.

Diceva queste cose inaudite con una voce sempre eguale, un po' monotona, priva di ogni calore il che faceva un contrasto violento con il contenuto del racconto, probabilmente fantasioso.

— L'uomo che amavo, e che mi amava, era un avvocato. Era sposato: e dalla moglie non aveva avuto figli, benchè ne desiderasse ardentemente uno. E quando io gli lo diedi mi persuase, prima ancora che nascesse, a sopprimerlo. Sapeva parlare benissimo, ma più della sua abilità, potè il mio amore. Ero pronta a sacrificargli tutto. Il bambino nacque di nascosto, segretamente. Io lo vidi un istante solo: e dopo mai più. Egli lo portò alla moglie. Non so se la moglie lo abbia spacciato ufficialmente per proprio, d'accordo col marito, o se questi le abbia detto di averlo adottato da qualche brefotrofio. Non so nulla. Deve averlo allattato una nutrice. Dopo andarono a vivere lontani. E così ho perduto insieme l'amore ed il figlio. Da allora, tutta una rovina, la mia vita. Tutto un castigo. Ora è finita. Sto per andarmene. Questa è l'ultima stazione: ogni notte la morte viene a girare silenziosamente fra queste corsie, sceglie chi deve partire. La mattina un letto è vuoto. Aspetto che si decida a scegliare anche me. Ma prima vorrei vedere mio figlio: ora è un uomo. E' avvocato come suo padre. E voi lo conoscete: l'avete nominato poco fa. L'avvocato Franceschini. Non ditegli che qui c'è sua madre, paralitica; l'altra, quella che egli crede la vera, è morta ed egli la va certamente a trovare al cimitero. Fatevi soltanto accompagnare da lui, un giorno, venendo qui, che io possa vederlo prima di partire. Ma presto perchè non ho più molto tempo. Non gli parlerò. Lo guarderò soltanto. Mi basterà.

Promisi vagamente. Ero persuaso che tutta questa storia fosse un vaneggiamento senile, una fiaba alluzinata dove non c'era ombra di verità. E non mi occupai di ricercare l'avvocato Franceschini. Ma di lì a quindici giorni, mentre mi avviavo per una nuova visita a quell'istituto di ricovero, incontrai questo avvocato che faceva la mia stessa strada: mi si accompagnò e allora, quasi senza volere, lo pregai di voler salire con me un momento: mi sarei sbrigato subito. Acconsentì. Entrammo nella vasta camerata, passammo fra i letti dai quali tanti occhi curiosi si appuntavano con invidia verso la nostra salute. Ma nel letto della vecchina, questa non c'era più: ce n'era un'altra, spettinata, dal viso aroigno, dalla bocca tumefatta dalla quale sporgeva un unico dente ciondolante e giallo. Chiesi alla vecchina della vecchina mentecatta. Era morta sei giorni prima. Se l'uomo che aveva accompagnato era suo figlio, era arrivato troppo tardi. Ho pensato a lungo a questa storia ed ho sempre sperato, come spero ancora, che non fosse vera. L'avvocato continuò, come prima, ad andare a trovare sua madre morta al cimitero.

Alessandro de Stefani

CRONACA CITTADINA

L'energia elettrica

PROPOSTE E RICHIESTE

La distribuzione della energia elettrica è argomento, oggi, di attualissimo dal torinesi: e specialmente dopo le riduzioni della erogazione del gas è anche argomento scottante.

Una proposta viene avanzata con molta insistenza: essa deve quindi rispondere a una necessità assai larga, e se tecnicamente è attuabile, c'è da augurare venga accolta e attuata.

Le interruzioni in vigore sono di circa quattro ore giornaliere, su due turni; una metà degli utenti munge di energia il mattino, l'altra metà ne manca il pomeriggio.

Accade tuttavia che i turni non siano sempre esattamente rispettati nell'orario reso noto dalle Società distributrici, e sul quale molta piccola industria, negozi, artigiani, edili hanno impostato la propria attività e il lavoro dei propri dipendenti. Ed è, questo, inconveniente da eliminare, o almeno da ridurre al massimo, se si vuol evitare che molta gente sia costretta all'inattività.

Dunque, i due turni attuali, e forse con minor disagio di tutti, potrebbero essere sostituiti da due interruzioni giornaliere di due ore ciascheduna; come, per esempio, al mattino dalle 9 alle 11, ed al pomeriggio dalle 16 alle 17. Ognuno, facendo calcolo su di un orario costante, provvederebbe meglio alle proprie cose; e l'intera città fruirebbe di più larga disponibilità di energia elettrica nelle ore meridiane e serali provvedendo una più agile alla cottura dei cibi.

Vero è che già l'energia è prezzolapaco erogata dovunque dalle 11,30 alle 13; ma come è insufficiente a cuocere una minestra e vuotare l'ora di gas, attualmente distribuita quattro giorni la settimana, così è insufficiente quell'ora e mezza di energia — a tensione così bassa come fornita — per cuocere un sia pur modesto e frugale pasto.

La tensione è bassa. — Non si potrebbe — si chiede — far in modo che ne sia fosse qualche poco per tutti? evitare, cioè, che in una casa o in un alloggio ce ne sia tanta da poter leggere il corpo sei dal giornale, e il seconda che ne sia così poca da dover sbattere del capo contro i muri?

Una risposta a questa domanda è già stata data dai tecnici. Ogni cabina di distribuzione ha un trasformatore trifase del quale escono tre fili; su ognuno di essi è applicata una valvola, con la funzione di un limitatore di carico, a protezione di quel delicatissimo organo che è il trasformatore. Se una di queste valvole brucia, tutti gli utenti allacciati al filo corrispondente restano senza luce mentre continuano a godere gli utenti allacciati sugli altri due. Diversità di cabine, diversità di fase, anche i tre fili uscenti dal medesimo trasformatore possono poi infilare sulla distribuzione che può risultare diversa.

Se poi sia possibile uniformare la distribuzione, così che tutti abbiano un poco di luce, la sera, là dove l'impianto sia in ordine, d'intendo; questo i tecnici lasciano mascheramo di portar a conoscenza degli utenti, a loro tranquillità.

Un'ultima richiesta si per meriti considerazione. Disparità di condizioni pare sia fatta per l'uso dei fornelli elettrici. Una parte degli utenti sul consumo-luce per il fornello elettrico, fruisce, senza discriminazione della riduzione del 50 per cento; altra parte degli utenti ne fruisce in quanto non ha il gas; un'altra parte, infine, lamenta di non poter fruire di nessuna riduzione. Per giusto il momento in cui una uniformità di norma sia disposta, trovandosi ormai la totalità degli utenti nelle stesse medesime condizioni, di dover cioè ricorrere o alla forza o alla luce per cuocere i cibi.

I sussidi ai familiari dei militari della "Littorio,,

Il Comando della Divisione «Littorio» prega tutti i familiari dei suoi soldati residenti nel territorio del Distretto di Torino, che ancora non percepiscono i sussidi o ricevono ancora somme a conto, di far pervenire all'Ufficio Collegamento e Assistenza Littorio - P.d.C. 841 - od al «Reparto Littorio» presso il Bigolavoro provinciale in corso Vittorio 73, i seguenti dati: grado, cognome, nome e numero, P.d.C. del contributo statale. Ciò nell'intento di ricevere al più presto le pratiche per il sussidio. L'Ufficio competente del Distretto Militare di Torino inizierà subito dopo il pagamento e darà anche tutti gli arretrati dal giorno della presentazione alle armi.

ANNONARIA

Salumi. — Oggi e domani giovedì avrà luogo la distribuzione di salame cotto e mortadella, in ragione di gr. 100 a persona, ai consumatori prenotati presso le salumerie delle cessioni municipali: Mirafiori, Monterosato, Sturo, Ponte Stradale, Municipio.

La nuova disciplina salariale per le industrie del lino e della canapa

Visto le proposte delle competenti Associazioni Sindacali di categoria è stata decretata la disciplina del trattamento salariale delle maestranze delle aziende industriali, artigiane e cooperative mercenti l'industria del lino e della canapa, escluse le aziende che provvedono unicamente alla scegliatura, cardatura e pettinatura della canapa macerata e della canapa verde e lavorazione del garbo.

Nelle paghe è compresa l'indennità giornaliera di presenza di cui al contratto interconfederale 31 luglio 1944-XXII, che, pertanto, cessa di essere corrisposta separatamente sonchè, per gli operai di cui alla tabella 1ª la maggiorazione del 10% per le ore di lavoro comprese tra le 40 e le 44 settimanali non eccedenti le 8 ore giornaliere, che è stata conteggiata nella misura del 9%. Analogamente l'indennità di presenza dovrà essere conglobata nelle paghe di fatto degli singoli. Nelle paghe di fatto degli operai ai quali si applica la tabella 1ª dovrà, pure, essere aggiunta la detta maggiorazione del 9%. In conseguenza di tali conglobamenti dovranno, altresì, essere proporzionalmente maggiorate le tariffe di cottimo.

Le paghe e le tariffe di cottimo dei lavoranti a domicilio dovranno essere adeguate alla disposizioni contenute nel presente decreto. Ai fini dell'applicazione delle tabelle-paga le provincie sono suddivise nei seguenti due gruppi:

1° Gruppo: Alessandria - Asti - Bergamo - Brescia - Como - Cuneo - Imperia - La Spezia - Milano - Novara - Pavia - Savona - Torino - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli.

La tabella della categoria e delle paghe base orarie s'inizia in quest'ordine:

Categoria	1° Gruppo di Provincie paga base orar.		Minimo settimanale garantito
UOMINI:			
Operai specializzati	L.	9,30	446,40
Operai qualificati di 1ª categoria	»	8,50	408,40
Operai qualificati di 2ª categoria	»	7,90	379,20
Manovali comuni sopra i 18 anni	»	7,20	345,60
Manovali comuni dai 16 ai 18 anni	»	4,70	225,60
Manovali comuni sotto i 16 anni	»	3,65	175,20
DONNE:			
Operaie specializzate	L.	5,70	273,60
Operaie qualificate di 1ª categoria	»	5,10	244,80
Operaie qualificate di 2ª categoria	»	4,85	232,80
Operaie comuni sopra i 18 anni	»	4,65	223,20
Operaie comuni dai 16 ai 18 anni	»	4,20	201,60
Operaie comuni sotto i 16 anni	»	3,70	177,60
Manovali comuni sopra i 16 anni	»	4,50	216,—
Manovali comuni dai 16 ai 18 anni	»	3,95	189,60
Manovali comuni sotto i 16 anni	»	3,40	163,60

La paga delle tessitrici è riferita ad un telaio comune fino all'ultima luce pettine di cm. 240.

I minimi di paga per gli appendisti si ottengono moltiplicando la paga base di categoria per le percentuali fissate ai punti 10 e «Disciplina dell'apprendistato» del contratto collettivo nazionale di lavoro da valere per gli addetti all'industria del lino e della canapa, stipulato il 5 ottobre 1938-XVI. Al compimento del 18° anno di età l'apprendistato cessa e gli operai avranno diritto alla paga delle rispettive categorie.

La brigantesca impresa all'Esattoria Comunale

20 milioni rubati — Anche il cassiere Gay è deceduto - Le gravi condizioni del terzo ferito

La notizia della grave rapina consumata da sette individui abusivamente indossanti un'uniforme militare ha dato dell'Esattoria Comunale, quella della morte dei due cassieri dell'Istituto e delle gravi condizioni del terzo, hanno provocato una penosa impressione. Vengono intanto continuate le indagini da parte della Polizia, per identificare ed arrestare i colpevoli. Nella giornata di ieri sono giunti completati i calcoli per stabilire la esatta entità del furto. Si pensa che i banditi abbiano rubato per trenta milioni di lire in biglietti di banca ed in assegni su buona parte dei quali è stato posto il fermo presso le banche e gli istituti di credito cittadini.

La salma del cassiere Giulio Ghio, funzionario assai apprezzato e benvoluto da superiori e colleghi, è stata ieri mattina trasportata agli Istituti di Medicina Legale e, dopo l'autopsia, sarà posta a disposizione della famiglia per i funerali.

Il vice capo cassiere Oreste Gay, trasportato in gravi condizioni all'ospedale, il Giovanni è deceduto due ore dopo il suo ricovero. Permangono latente gravissime le condizioni del terzo ferito, il cassiere Francesco Asselle.

E' convinzione della Polizia che la delittuosa impresa sia stata meticolosamente preparata e che l'organizzatore sia persona perfettamente a conoscenza delle abitudini del personale dell'Istituto, specie durante le giornate di lavoro più intenso, durante il cosiddetto «periodo della rata», lì attendono ora i risultati delle indagini che si svolgono sotto la diretta guida del Questore.

Oggi entra in funzione il primo «Posto di ristoro»

Pasti da consumare in piedi, a lire dodici

A partire da oggi, presso il piazzale Magna, piazza Carlo Felice 84, è in funzione un «Posto di ristoro N. 1» per consumazione pasti in piedi. Il prezzo è unico: una razione di ristoro di grammi 500 una razione di pane di cento grammi con grammi cinquanta di salumi o insimi o uova o formaggio. Il prezzo è stato fissato a L. 12, servizio compreso vino escluso. Il prezzo del menù è di lire dieci per un quarto di litro.

E' distribuito pure il primo e il secondo piatto indipendentemente e i prezzi rispettivi sono stati fissati in L. 4 e in L. 8.

Come per le mense di guerra normali, anche per queste consumazioni dovranno essere serviti i relativi tagliandi annonari.

Si sarebbe incidentalmente con due colpi di rivoltella

E' stato ricoverato al vecchio Ospedale San Giovanni sul Ludovico Enrico, d'anni 20, abitante in corso Racconigi 26, di professione impiegato, il quale presentava due ferite d'arma da fuoco alla spalla sinistra ed alla coscia destra. Il Ludovico ha riportato le due ferite, secondo quanto egli ha dichiarato, incidentalmente, poichè mentre egli si trovava in piazza Benina, tentava di togliere dalla fondina una rivoltella per portela in tasca. Poichè l'arma era difettosa, partivano inspiegabilmente due colpi che lo ferivano nelle parti che abbiamo detto. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

✠ Una ragazzina ha smarrito, il 19 corr., sul tram n. 4, in tenera età cancia cerchio e nuovi, intensia a Consaglia Anna, Maniee Palmira, Collino Francesca Gaia, Collino Ernesto, si ringia pregliera a chi lo trovasse di consegnarlo alla ditta Giovani Repole, via Principe Amedeo n. 56.

Il caro-vivere ai pensionati

Con decreto del Duce 30 gennaio 1944-XXIII, n. 906, sono stati abolitì i limiti di L. 9000 e di L. 6000 fissati dal Decreto Legge 27 ottobre 1937 per la corresponsione degli assegni di carovivere di titolare di pensione, a carico dell'Amministrazione dello Stato.

In conseguenza, gli assegni di caro vivere nella misura annua di L. 960 per le pensioni dirette e di L. 600 per quelle indirette, saranno corrisposti, a datare dal 1° novembre 1944, a tutti indistintamente gli aventi diritto, indipendentemente dai limiti sopra indicati e con l'aumento del 30 per cento per il periodo di applicazione del D. L. del Duce 5-10-1943.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nella 44, 68, 144 e 198 zona della città distribuiranno i tabacchi nei giorni 21, 22 e 23 corrente: N. 219 287 160 156 237 296 78 113 251 147 86 262 213 206 325 278 166 250 184 201 145 175 338 271 263 245 202 197 213 226 152 306 111 327 91 197.

«La domenica del fanciullo»

In considerazione dell'ottimo risultato ottenuto con le mattinate cinematografiche che tanto hanno allietato gli intervenuti, l'Ufficio Ingresso invernale in Germania è venuto nella determinazione di dare maggior incremento a delle manifestazioni, intitolando la «Domenica del fanciullo». Domenica prossima, alle ore 10, al cinema Lux verrà proiettata la pellicola «Viaggio all'altro mondo» con Fernandel. I biglietti d'invito si ritirano in corso G. Ferraris 99, e in via Massena 44, Ufficio Upil, di oggi a tutto sabato.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 11,30: Musiche in lingua estera - 19: Concerto del soprano Livia Rivoli - 17,30: Musica leggera - 18: Radio scolastica: Concerto del pianista Bruno Wasdi - 18,30: Bigiolatore musicali - 17,40: Salmi ai famigliari raccolti nella R. I. - 20: Concerto sinfonico diretto dal maestro Paul Ketelbey - 20,30: Radio grigioverde.

STATO CIVILE

Prima Circoscr. a. 29, da Moncalieri, carrabiniere, viale E. Thovez 67 - Gabutto Roberto, a. 1, da Torino, v. Montello 3 - **Bruno Giorgio**, a. 44, da Scalo S. Giovanni, dirett. amm., viale E. Thovez 13 - **Lovisa Teresa** m. Bertoni, a. 60, da Cumiana, casalinga, via Assietta 12 - **Pot Filomena** ved. Malatesta, a. 76, da Palazzolo Vorc., commerc., v. S. Tommaso 6 - **Graziano Maddalena** m. Bianco, a. 54, da Castiglioni, casal., v. Paisiello 111 - **Peretti Maddalena** m. Carrera, a. 76, da Rivoli, casal., v. Talponi 19 - **Tabacchi Teresa** m. Sala, a. 74, da Torino, agiata, v. Piedicavalio 18 - **Genua Bruno**, a. 74, da Robbio Lomellina, industr., v. Piedicavallo 5 - **Orlia Maddalena** v. Lovisolo, a. 91, da Moncalieri, pensionata, v. S. Domenico 7 - **Malignoni Antonia**, a. 53, da Torino, decoratore, Cap. Militare - **Allasio Giovanni**, a. 36, da Torino, impieg., Cap. M. Vittoria - **Cocuzza Tommaso**, a. 61, da Genova, carrozziere, Cap. Cattolengo - **Magnani Pier Giorgio**, a. 2, da Rivoli, Cap. Matilde Isabel. - **Dagotto Maria** v. Allasia, a. 40, da Torino, casal., Cap. Principe Amedeo - **Camporini Maria m.** Negro, a. 56, da Villa S. Secondo, casal., Cap. Molinette - **Pittini Pietro**, a. 60, da Pordenone, operaio, Cap. Molinette - **Calli Adolfina**, a. 1, da Torino, Cap. Infantile R. Margherita - **Calio Giovanni**, a. 33, da Castell'Alfero, carriere, coniugato a Torre Pellice il 17 febbraio.

Seconda Circoscr. a. 14: «Ragazzi» e «Rivista «Scandalo a Bivigliano». **Ecoteatri**: «Non ti scordar di me» **Colosseo** 14,30 Tramonto di sangue **ASTRA**: «Per la sua felicità». **LUX**: «Sepolcro indiano» con La Jana. Ultime spettacole ore 18,45.

OGGI ANCORA IL LUX DATO L'ENORME SUCCESSO

che continua, proietterà il mistero 100% a magico *Sepolcro Indiano*, film di «gran classe» con la bellissima attrice *La Jana*, protagonista suggestiva e sensazionalissima. E' certo la domanda a «prima» del capolavoro *Pitmunzione*

La parola alla difesa

una delle più potenti interpretazioni del grande attore *H. George*.

IMMINENTE ALL'AMBROSIO GRANDE PRIMA VISIONE

La nostra compagna

E' questa una corrispondente novità Scalera 1945 (prod. *Eden Film*) lanciata a richiamare su di sè la più viva attenzione per la singolarità del tema, l'audacia degli sviluppi, e la bravura degli interpreti: *Simone Berriau, Catherine Fonteney, George Flirmy, Lucien Nat.*

DANIELLE DARRIEUX

Lucien BAROUX, Albert PREJEAN

domani al Corso

saranno delizioni interpreti di: *Il controllore dei vagoni letto* gala rievocazione del 1900, presentata in una celeberrima commedia ricca di piacevoli galanterie, di spassosi equivoci, di festosa baldorie. (Escl. *Artisti Associati*).

RICORDATE I NUMERI

34 - 7 - 28

Che cosa sono? Il che succede? A indovinare una ghiotta vincita al lotto? Provate, e... chissà... Oppure a combinare un'agenzia nuova telefunica? Anche in questo caso... potete non nocce. Ricordate. In tre numeri comunque: 34 - 7 - 28, e... riparlate domani.

TORINO: OCEANO DI FIAMME

Aspre rivalità per una donna, che si concludono in una drammatica lotta fra palombari. In tre meravigliose: il film dei cosacchi e nella stessa «Taras Bulba» protagonisti: *D. Darrieux* ed *Harry Baur*.

QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA

della *Darrieux* presenta oggi al *Nazionale* unitamente ad *A. Prejean* ed al buffissimo *L. Baroux* le sue più strabilianti prodezze.

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

alla Galet, Libreria Antiquaria de La Stampa, offre anche oggi al suo pubblico ormai affezionato, un materiale sempre rinnovato di libri antichi, di libri rari e di occasioni. La settimanale esposizione di novità librarie consente di seguire la produzione editoriale, e inoltre una nuova Mostra di pittura.

LA DITTA FERRERI

è una delle ditte incaricate dall'*Esattoria* come gromista, nella qualsiasi carta da macero (cartoccia archivi) alle migliori condizioni. Ditta Ferreri, via Santa Chiara 6 - Tel. 40-688.

MODELLI CREAZIONI

in tela e carta **DITTA MIRA**, tagliatrice da v. Archivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e confezioni, p.zza *Lagrange* 2, tel. 43.491.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17: «Grandi Spettacoli Navarrini» - Rivista: «La Gazzetta del sorriso».
TEATRO DEL POPOLO: ore 17: Riv. Casoni: «Colpo di follia».
MOSTRA DI A. RAMPAZZINI - Libreria de La Stampa, v. Viotti 8.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Fatto di cronaca» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ult. 16,30
AMBROSIO: «Lo vedi come sei?» Campanini, Rizzo. Ultimo 18,45.
CORSO: «La guardia del corpo» con Carlo Campanini. Ult. 16,30.
SUPERCINEMA: «Mezzanotte tragica» P. Bernard, C. Broido (14,30)
Nazionale: Quel diavolo di ragazza
TORINO: «Oceano in fiamme» Ester Deltgen, Apart. 13; Ult. 16,30.
DORIA: «L'uomo del giorno». Ore 13; 14,25; 16; 17,30; 19,15.
ALFI: 16 «Sfolla di Rio» La Jana.
ASTI: ap. 15: «Villa da vendere».
ELISEO: «Ave Maria».
AQUILA: Scomparsi di S. Agil.
PALERMO Cavaliere di Lagardère
IMPERIALE: «Cercasi modello».
Radium Trapezio della Morte. Var.
DORA: ap. 14,30 «L'ha fatto un signore» - Var. Trio Pirolino.
FREJUS: «L'Elisir d'amore» e Varietà ore 15,40 e 18,40.
MODERNO: «Pozzo d'amore. Var.
ADUA: «Il ladro» e Varietà.
MILANO: «La riva del destino».
AURORA: «Il Diavolo bianco».
V. Varetto: Notte d'incanto (Hoki)
PO: «Pazzo di primavera».

ROMANO: ap. 14: «Ragazzi» e «Rivista «Scandalo a Bivigliano».
Ecoteatri «Non ti scordar di me» **Colosseo** 14,30 Tramonto di sangue **ASTRA**: «Per la sua felicità».
LUX: «Sepolcro indiano» con La Jana. Ultime spettacole ore 18,45.

Segnalo la Cronaca

LA SIGLA R.V. E' GIA' FAMOSA

e rimarrà famosa nell'avvenire. In Arabia ne parlano con sorpresa e ammirazione. R. e V. sono le iniziali del *Rapido Viritax*, e tutti gli iniziati (centinaia di migliaia) sanno che si tratta di quell'iodorizzato prodotto che, contenendo anche della caffeina e possedendo delle qualità tonico-nervine, è il meglio conosciuto sostituito al caffè. Nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

BARDOCO, CHIFENDAL, 500 cocine **ELECTRIC** troverete al migliori prezzi al **MODERNISSIMO** 3, Paolo v. Lamarmora 3 ang. Polenghera.

LANA FILERETE

senza fatica acquistando da Livio - via Pietro Micca 9, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 480.

I care-vivere ai pensionati

Con decreto del Duce 30 gennaio 1944-XXIII, n. 906, sono stati abolitì i limiti di L. 9000 e di L. 6000 fissati dal Decreto Legge 27 ottobre 1937 per la corresponsione degli assegni di carovivere di titolare di pensione, a carico dell'Amministrazione dello Stato.

In conseguenza, gli assegni di caro vivere nella misura annua di L. 960 per le pensioni dirette e di L. 600 per quelle indirette, saranno corrisposti, a datare dal 1° novembre 1944, a tutti indistintamente gli aventi diritto, indipendentemente dai limiti sopra indicati e con l'aumento del 30 per cento per il periodo di applicazione del D. L. del Duce 5-10-1943.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nella 44, 68, 144 e 198 zona della città distribuiranno i tabacchi nei giorni 21, 22 e 23 corrente: N. 219 287 160 156 237 296 78 113 251 147 86 262 213 206 325 278 166 250 184 201 145 175 338 271 263 245 202 197 213 226 152 306 111 327 91 197.

«La domenica del fanciullo»

In considerazione dell'ottimo risultato ottenuto con le mattinate cinematografiche che tanto hanno allietato gli intervenuti, l'Ufficio Ingresso invernale in Germania è venuto nella determinazione di dare maggior incremento a delle manifestazioni, intitolando la «Domenica del fanciullo». Domenica prossima, alle ore 10, al cinema Lux verrà proiettata la pellicola «Viaggio all'altro mondo» con Fernandel. I biglietti d'invito si ritirano in corso G. Ferraris 99, e in via Massena 44, Ufficio Upil, di oggi a tutto sabato.

ANNONARIA

Salumi, — Oggi e domani giovedì avrà luogo la distribuzione di salame cotto e mortadella, in ragione di gr. 100 a persona, ai consumatori prenotati presso le salumerie delle cessioni municipali: Mirafiori, Monterosato, Sturo, Ponte Stradale, Municipio.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 11,30: Musiche in lingua estera - 19: Concerto del soprano Livia Rivoli - 17,30: Musica leggera - 18: Radio scolastica: Concerto del pianista Bruno Wasdi - 14,30: Bigiolatore musicali - 17,40: Salmi ai famigliari raccolti nella R. I. - 20: Concerto sinfonico diretto dal maestro Paul Ketelbey - 20,30: Radio grigioverde.

STATO CIVILE

Prima Circoscr. a. 29, da Moncalieri, carrabiniere, viale E. Thovez 67 - Gabutto Roberto, a. 1, da Torino, v. Montello 3 - **Bruno Giorgio**, a. 44, da Scalo S. Giovanni, dirett. amm., viale E. Thovez 13 - **Lovisa Teresa** m. Bertoni, a. 60, da Cumiana, casalinga, via Assietta 12 - **Pot Filomena** ved. Malatesta, a. 76, da Palazzolo Vorc., commerc., v. S. Tommaso 6 - **Graziano Maddalena** m. Bianco, a. 54, da Castiglioni, casal., v. Paisiello 111 - **Peretti Maddalena** m. Carrera, a. 76, da Rivoli, casal., v. Talponi 19 - **Tabacchi Teresa** m. Sala, a. 74, da Torino, agiata, v. Piedicavallo 18 - **Genua Bruno**, a. 74, da Robbio Lomellina, industr., v. Piedicavallo 5 - **Orlia Maddalena** v. Lovisolo, a. 91, da Moncalieri, pensionata, v. S. Domenico 7 - **Malignoni Antonia**, a. 53, da Torino, decoratore, Cap. Militare - **Allasio Giovanni**, a. 36, da Torino, impieg., Cap. M. Vittoria - **Cocuzza Tommaso**, a. 61, da Genova, carrozziere, Cap. Cattolengo - **Magnani Pier Giorgio**, a. 2, da Rivoli, Cap. Matilde Isabel. - **Dagotto Maria** v. Allasia, a. 40, da Torino, casal., Cap. Principe Amedeo - **Camporini Maria m.** Negro, a. 56, da Villa S. Secondo, casal., Cap. Molinette - **Pittini Pietro**, a. 60, da Pordenone, operaio, Cap. Molinette - **Calli Adolfina**, a. 1, da Torino, Cap. Infantile R. Margherita - **Calio Giovanni**, a. 33, da Castell'Alfero, carriere, coniugato a Torre Pellice il 17 febbraio.

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

alla Galet, Libreria Antiquaria de La Stampa, offre anche oggi al suo pubblico ormai affezionato, un materiale sempre rinnovato di libri antichi, di libri rari e di occasioni. La settimanale esposizione di novità librarie consente di seguire la produzione editoriale, e inoltre una nuova Mostra di pittura.

LA DITTA FERRERI

è una delle ditte incaricate dall'*Esattoria* come gromista, nella qualsiasi carta da macero (cartoccia archivi) alle migliori condizioni. Ditta Ferreri, via Santa Chiara 6 - Tel. 40-688.

MODELLI CREAZIONI

in tela e carta **DITTA MIRA**, tagliatrice da v. Archivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e confezioni, p.zza *Lagrange* 2, tel. 43.491.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17: «Grandi Spettacoli Navarrini» - Rivista: «La Gazzetta del sorriso».
TEATRO DEL POPOLO: ore 17: Riv. Casoni: «Colpo di follia».
MOSTRA DI A. RAMPAZZINI - Libreria de La Stampa, v. Viotti 8.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Fatto di cronaca» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ult. 16,30
AMBROSIO: «Lo vedi come sei?» Campanini, Rizzo. Ultimo 18,45.
CORSO: «La guardia del corpo» con Carlo Campanini. Ult. 16,30.
SUPERCINEMA: «Mezzanotte tragica» P. Bernard, C. Broido (14,30)
Nazionale: Quel diavolo di ragazza
TORINO: «Oceano in fiamme» Ester Deltgen, Apart. 13; Ult. 16,30.
DORIA: «L'uomo del giorno». Ore 13; 14,25; 16; 17,30; 19,15.
ALFI: 16 «Sfolla di Rio» La Jana.
ASTI: ap. 15: «Villa da vendere».
ELISEO: «Ave Maria».
AQUILA: Scomparsi di S. Agil.
PALERMO Cavaliere di Lagardère
IMPERIALE: «Cercasi modello».
Radium Trapezio della Morte. Var.
DORA: ap. 14,30 «L'ha fatto un signore» - Var. Trio Pirolino.
FREJUS: «L'Elisir d'amore» e Varietà ore 15,40 e 18,40.
MODERNO: «Pozzo d'amore. Var.
ADUA: «Il ladro» e Varietà.
MILANO: «La riva del destino».
AURORA: «Il Diavolo bianco».
V. Varetto: Notte d'incanto (Hoki)
PO: «Pazzo di primavera».

Segnalo la Cronaca

LA SIGLA R.V. E' GIA' FAMOSA

e rimarrà famosa nell'avvenire. In Arabia ne parlano con sorpresa e ammirazione. R. e V. sono le iniziali del *Rapido Viritax*, e tutti gli iniziati (centinaia di migliaia) sanno che si tratta di quell'iodorizzato prodotto che, contenendo anche della caffeina e possedendo delle qualità tonico-nervine, è il meglio conosciuto sostituito al caffè. Nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

BARDOCO, CHIFENDAL, 500 cocine **ELECTRIC** troverete ai migliori prezzi al **MODERNISSIMO** 3, Paolo v. Lamarmora 3 ang. Polenghera.

LANA FILERETE

senza fatica acquistando da Livio - via Pietro Micca 9, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 480.

Dottor Giorgio Bruno
Direttore Amministrativo CEAT

L'annunciano, a funerali avvenuti, per volontà del caro estinto, la moglie, le figlie, il fratello, i parenti ed i molti amici che lo ebbero caro, ed altamente lo stimavano. 11367

Torino, corso Palermo 5.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze della CEAT, annunciano con profondo dolore la scomparsa del **Dottor GIORGIO BRUNO** valente ed affezionato Direttore Amministrativo. 11506

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano comunica il decesso del suo Sindaco **Dottor GIORGIO BRUNO.** 11509

La Società per azioni: Manifattura di Cisanone, Gigia, Pisa annuncia la immatura scomparsa del loro apprezzato Consigliere **Dottor GIORGIO BRUNO.**

I Dirigenti e le Maestranze della Lavorazione Artistica del l'Avoria si uniscono al lutto della famiglia Bruno per la scomparsa dell'amato **Dottor GIORGIO.**

Domenica 18 febbraio 1945, alle ore 8.30, è mancato all'affetto dei suoi cari

Teofilo Matthieu

Magg. Com. di Persea Argentina di anni 54

Addolorati, ma fidenti nella Sapienza divina, ne danno l'annuncio: la moglie **Giampettin Digi;** il babbo **Giovanni Enrico;** la sorella **Alice** ved. **Balma** e figlia con la famiglia; **Alma** in **Borra** con il marito e figli; **Lidia** in **Orfi** con il marito e figlie; **Mina;** il fratello **Emilia** con la moglie e figlia; il nipote **Stefani Angelo,** che l'ebbe come padre; i cugini, le cugine, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Pomaretto di Persea Argentina.

Tu, o Signore, mi hai preso per la mano [destra.
Tu mi sosterrai con Tuo consiglio, e poi mi ricevrai in gloria.
Salmo 72/24

I funerali hanno avuto luogo, D. V., martedì 20 corr. alle ore 14,30, partendo dalla abitazione dell'estinto, Pomaretto, via Malvigila 46.

Il Commissario Prefettizio, impiegati e Dipendenti del Comune di Persea Argentina si associano al dolore della famiglia per l'immatura e dolorosa perdita del Segretario Comunale **TEOFILO MATTHIEU.** 11492

Improvvisamente, senza più rivedere i Suoi cari, mancava l'11 febbraio

Suor Patrizia

VINCENZINA DEL COTTOLENGO

Superiora delle Suore di Calosso, al cosolo **CARLINO AGNESE,** insegnante, due volte decorata di medaglia d'oro

Straziati e inconsolabili lascia le sorelle: **Ambrosina** ved. **Rubatto;